

Idee Farmaceutici, energia e utilities contro la cabala del «sell in may and go away»

Borsa La migliore difesa contro la sindrome di maggio

In prima fila Enel e Recordati. Pronte allo scatto Edp, Roche, Iberdrola

DI MARCO SABELLA

Non ci sono grandi guadagni da monetizzare per chi ha investito nelle blue chip europee da gennaio a oggi. L'indice Stoxx600 delle grandi capitalizzazioni del Vecchio Continente è cresciuto appena del 2,3% in quattro mesi, contro la ben più sostanziosa performance del 14% di Piazza Affari. Anche per questo gli investitori professionali e i *fund manager*, quest'anno, sono piuttosto riluttanti a mettere in pratica il celebre motto di borsa «sell in may and go away», vendi a maggio e scappa.

La strategia giudicata più conveniente, in questa primavera un tantino nebulosa per i mercati finanziari, è piuttosto quella di puntare su settori «difensivi» e ad alto dividendo. Come le utilities (+8,6% da gennaio), il farmaceutico (+7,8%), l'energia (+7,1%). I campioni di questi comparti — come le italiane Enel e Recordati — hanno registrato rialzi superiori al 20% e potrebbero ancora correre. Mentre Eni, che sale soltanto del 7,5% da gennaio offre comunque un impressionante dividendo del 6%, calcolato in percen-

tuale sulle attuali quotazioni del titolo (*dividend yield*).

Ma più ancora che sui nomi italiani, che hanno beneficiato dell'andamento fortemente rialzista

del listino milanese (il migliore in Europa, in questo scorcio d'anno), gli analisti puntano su gruppi europei come Edp Renovaveis e Iberdrola nell'energia, Veolia tra le utilities, Stada, Astrazeneca e Roche, nei farmaceutici.

Senza dimenticare che anche questi titoli (e settori) offrono generosi rendimenti per dividendi, tendenzialmente compresi fra il 3 e il 4,5% (vedi tabella).

Fusioni

«La prevedibile evoluzione positiva del ciclo economico internazionale e la tendenziale crescita degli utili societari, più marcata negli Stati Uniti, ma percepibile anche in Europa, suggeriscono tutto, fuorché di scappare via dalla borsa», commentano gli strategist del gruppo olandese Ing Investment Management. Convinti che l'impressionante ondata di fusioni e acquisizioni (M&A) del settore farmaceutico (circa

il 70% di tutte le operazioni si concentra in questo comparto)

sia in grado di galvanizzare il mercato.

«Anche l'abbondante liquidità, che probabilmente verrà accresciuta nei prossimi due mesi dalle politiche monetarie non convenzionali che la Bce si appresta a realizzare, ci porta a escludere un arretramento delle borse. E suggerisce di puntare sui settori difensivi ma molto vivaci dell'healthcare e delle utilities, un po' meno sull'energia», afferma Nicola Esposito, direttore investimenti di Tendercapital, una società di asset management indipendente con sedi operative a Milano, Londra e Dublino.

«Il comparto che ci attrae maggiormente è quello dei farmaceutici, in particolare titoli

come la tedesca Stada, un leader nei medicinali generici, e la britannica Astrazeneca, le cui quotazioni potrebbero ancora lievitare per effetto dell'offerta di acquisto, per adesso respinta, da parte di Pfizer», sottolinea il gestore. Uno studio del Credit Suisse appena pubblicato, promuove a sua volta il settore, e in particolare titoli come Roche, Novartis e Bayer.

Tassi favorevoli

Il buon andamento del comparto delle aziende di pubblica utilità è favorito invece dal basso livello dei tassi di interesse. «Le utilities hanno flussi di cassa stabili e prevedi-



bili e quando i tassi scendono queste società si comportano

come un bond, il cui valore di mercato cresce al diminuire del costo del denaro», afferma Mauro Vicini, direttore di Websim.it Titolo preferito, giudicato «outperform» (meglio della media di mercato) è Enel, che tra l'altro potrebbe avvantaggiarsi del buon andamento della controllata iberica Endesa. Tendercapital punta invece sulla francese Veolia, un leader nel trattamento delle acque a livello europeo.

Infine, il comparto oil&gas, che ha beneficiato della crisi politica fra Russia e Ucraina, potrebbe trarre ancora vantaggi dal persistere della gravi tensioni militari tra i due Paesi.

«Eni, che è rimasta un po'

indietro, è un titolo difensivo che offre il massimo dividendo all'interno del comparto», dice Vicini. Mentre Tendercapital preferisce puntare sul futuro, sulle energie rinnovabile di Edp Renovaveis e di Iberdrola. La compagnia portoghese è uno dei principali protagonisti

a livello continentale nel settore dello sfruttamento dell'energia eolica. Iberdrola, attraverso la sua controllata scozzese Scottish Power, è invece un pioniere nella produzione di energia rinnovabile ricavata dal flusso delle maree.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Recordati



Antoine Frérot

Sotto la lente

		Prezzo* (5/5/2014)	Perf.% da inizio anno	P/E 2015	Dividend Yield 2014
Energia	Borsa				
Eni	Milano	18,62	7,51%	12,04	6,01%
Total	Parigi	51,14	16,89%	10,29	4,78%
Repsol	Madrid	19,36	7,20%	12,80	5,20%
British Petroleum	Londra	5,017	2,63%	10,13	4,65%
Edp Renovaveis	Lisbona	3,53	33,71%	12,92	5,39%
Iberdrola	Madrid	5,09	10,89%	14,05	5,28%
Utilities					
Enel	Milano	4,03	28,59%	11,80	3,26%
E.On	Francoforte	13,06	-0,23%	13,11	4,04%
British Gas	Londra	30,64	2,72%	14,61	2,50%
Edf	Parigi	27,50	8,37%	12,58	4,64%
Veolia	Parigi	13,41	15,96%	17,21	5,12%
A2A	Milano	0,88	5,74%	15,45	3,63%
Farmaceutici					
Recordati	Milano	12,46	20,62%	14,76	3,01%
Roche	Zurigo	253,00	0,44%	15,67	3,28%
Novartis	Zurigo	76,95	7,40%	15,47	3,11%
Sanofi	Parigi	78,45	4,29%	13,48	3,68%
Stada	Francoforte	31,22	-12,42%	9,80	2,30%
Astrazeneca	Londra	48,08	35,13%	19,63	3,54%

Fonte: Tendercapital. * In valuta locale